

LA PRIMA

**Il successo
di "Menocchio"
sta nella forza
e nell'attualità**



Uno scatto del Menocchio

di Fabiana Dallavalle

L'eretico, il filosofo, il recidivo. Mittelfest intercetta le profonde inquietudini di un'Europa smarrita, attraverso un atto artistico, *Menocchio* - prima opera lirica prodotta dal festival, in scena, con successo, nella serata inaugurale di sabato - prova a tracciare una via non ancora percorsa dalla politica, che anaspa di fronte all'unica domanda possibile: quali azioni si debbono compiere per realizzare la vocazione che appartiene agli europei? Ricordare la storia, innanzitutto, suggerisce Mittelfest, perché l'identità non è più nulla di ovvio. Ben lo sapeva il mugnaio di Montereale Valcellina, che arriva a Cividale grazie al progetto musicale del compositore Renato Miani ispirato dalle letture di *Il formaggio e i vermi* di Carlo Ginzburg e di *Domenico Scandella detto Menocchio* di Andrea Del Col. Inserito nell'edizione dedicata a Terra e Fuoco, Menocchio rivive e la sua antica voce da antagonista del sistema trova un nuovo volto, un diverso senso, grazie a un allestimento, semplice e curato del regista Ivan Stefanutti su libretto di Francesca Tuscano e musiche dello stesso Miani. L'atto unico, contenuto dalla forma dell'opera da camera, con il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste, e la Mitteleuropa Orchestra condotta da Eddi De Nadai, ha il merito di aver raccontato al pubblico una storia umana di sconcertante attualità. Menocchio desiderava «che fusse un mondo nuovo», in un momento storico in cui pestilenze e carestie conducevano a un continuo rimescolarsi dell'economia, della vita e dei rapporti sociali. Il baritono Gabriele Ribis, che ha brillato sulla scena, ha regalato al suo Menocchio, una fierezza all'altezza di un personaggio emblematico, capace di tenere testa al pensiero unico dell'Inquisizione. Altrettanto efficaci, sia vocalmente che teatralmente, Branko Robinšak, Odorico Vorai, Nicholas Isherwood, Elena Biscuola.

Intensi i sipari del Coro, impegnato nei gregoriani. Un ensemble potente anche se invisibile per il pubblico, testimone di una tragedia che molto insegna. Il Potere imprigiona, tortura e uccide chi cerca libertà e verità. Ma le idee sopravvivono e non temono il fuoco.